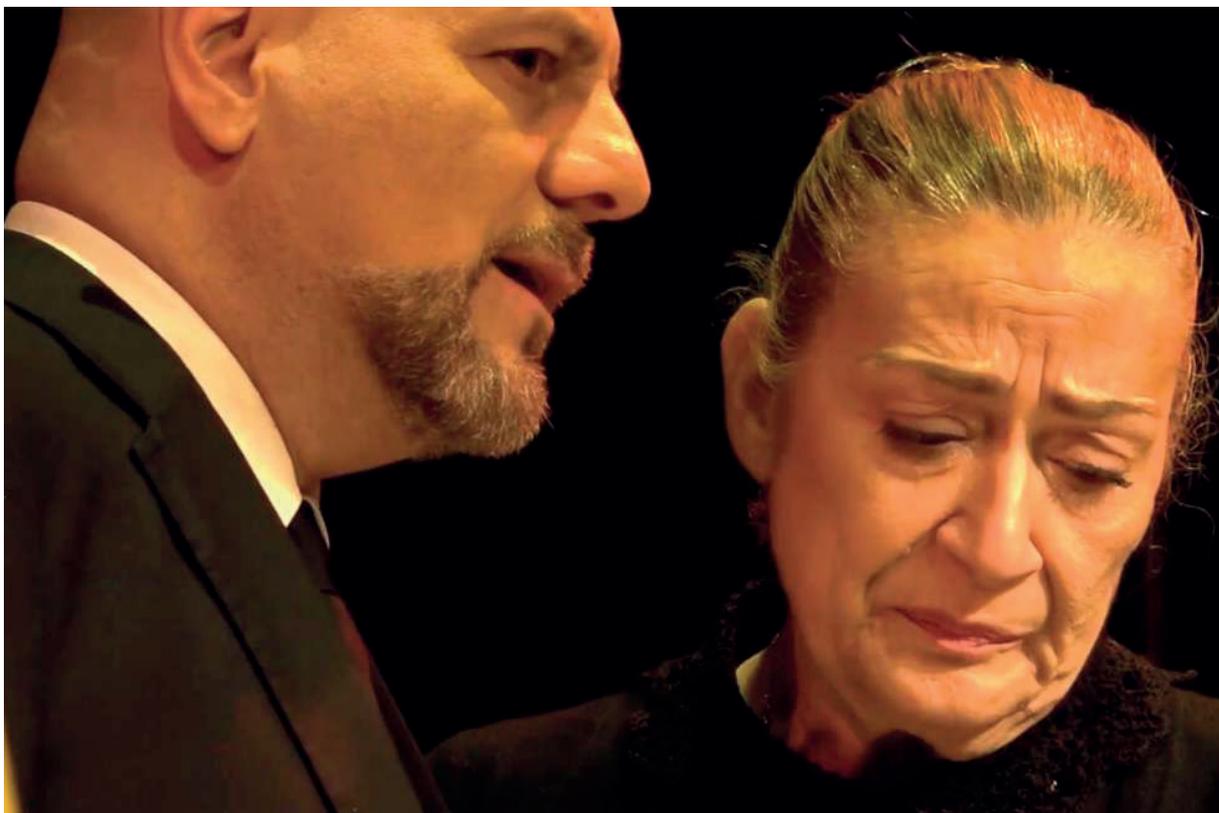


**Il fatto** - Non basta avere il tetro esaurito, per il successo di un lavoro teatrale occorre anche il gradimento per lo spettacolo

# Il teatro Giuffrè registra sold out per lo spettacolo di Pirandello di Avalon



Lo spettacolo

**di Eugenio Verdini**

Non basta avere il tetro esaurito, per il successo di un lavoro teatrale occorre anche il gradimento per lo spettacolo a cui si assiste. È quanto accaduto al teatro Giuffrè di Battipaglia, dove il *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello, messo in scena dalla compagnia Avalon, ha incassato un ampio gradimento, con le sin-

gole performances applaudite a scena aperta anche durante la rappresentazione. Il sipario si apre con il teatro gremito, sold out, che è sostanzialmente l'atto di fiducia del pubblico verso una compagnia che negli anni ha costruito un solido schema artistico e culturale, scandendo il suo percorso attraverso premi prestigiosi e gradimento del pubblico in ogni parte d'Italia. La pre-

“

**Fino a 13 personaggi in contemporanea sono in scena per lo spettacolo**

”

**Laudisi quasi accompagna i personaggi in scena, li guida lungo la strada**

senza sul palco di un ampio specchio rende immediatamente l'idea di cosa vuole indicare il lavoro: una realtà che si riflette in se stessa, che restituisce al pubblico una lettura diversificata di ogni momento della vita dei personaggi. Il regista, Gerry Petrosino, avendo fino a 13 personaggi contemporaneamente in scena, ha fatto una scelta che si è rivelata straordinariamente efficace: caricando i caratteri dei singoli personaggi, sostanzialmente li ha resi riconoscibili sempre, anche quando poteva esserci il pericolo che si confondessero, con gli altri personaggi e con la realtà dei fatti che cambiava di momento in momento. Non solo, ma ha anche creato una sorta di equilibrio tra le due realtà che si contrapponevano all'interno del racconto pirandelliano: alla "sicurezza" del signor Ponza (Claudio Lardo), forte della evidenza dei fatti, ha contrapposto una signora Frola (Assunta Marino) che, pur in un atteggiamento quasi dimesso, ha avuto anche spunti di orgoglio, con

dialoghi e toni capaci di richiamare attenzione sulla propria realtà. Su tutta la vicenda, Lamberto Laudisi (Gerry Petrosino), che ha disegnato per se stesso il ruolo di disincantato regista della trama anche in scena, che qualche critico ritiene essere la proiezione sul palcoscenico dello stesso Luigi Pirandello. Laudisi quasi accompagna i personaggi in scena, li guida lungo la strada della disillusione, dice chiaramente ad ognuno che la realtà non esiste, almeno non ne esiste una soltanto, dipende da chi la guarda e da chi la racconta. Nonostante tanti personaggi, anche contemporaneamente impegnati, non c'è stata una sola sbavatura, ognuno era credibile con il ruolo che interpretava. Alla fine il pubblico in piedi ad applaudire ha dato il necessario via libera ad una compagnia che della propria produzione aveva fatto il segno artistico distintivo, ma che dopo *Le Voci di dentro* di Eduardo e *Così è (se vi pare)* di Pirandello è pronta per qualsiasi impresa teatrale.